

Il ricordo di Anna Quarzi, amica personale: «Due anni fa, l'ultima sua visita a Ferrara»

«Era sempre curioso e pieno di progetti per il futuro»

Ci ha lasciato Lino Capolicchio. Eravamo amici da oltre trent'anni, abbiamo condiviso un tempo storicamente prezioso. Mi identificava con Ferrara, cui era profondamente legato per averci girato *Il Giardino dei Finzi Contini*, per cui vinse il David di Donatello, pellicola che segnò la sua carriera e che come ripeteva spesso lo aveva "condannato" ad essere per tutti 'Giorgio', nonostante gli ottanta e più film girati. Amava la no-

stra città, che considerava un suo "luogo" della memoria. Non dimenticherò le nostre lunghissime e stimolanti conversazioni che spaziavano dal cinema all'arte alla letteratura. Possedeva una profonda cultura, patrimonio dei veri attori. E' tornato tante volte a Ferrara per incontri con studenti, interventi, presentazioni di film e libri. E per visitare le mostre a Palazzo dei Diamanti. L'ultima volta è stata a febbraio di due anni fa per pre-

sentare al Cinema Apollo il suo libro "D'amore non si muore" (Rubettino 2019), la sua autobiografia. Un testo ricco di immagini e racconti, una lunga e affascinante pellicola della memoria. Era già provato, ma entusiasta anche, di avere incontrato gli studenti della Florestano Vancini. Nonostante la malattia che da tempo lo tormentava era sempre curioso e pieno di progetti per un futuro di cui mi parlava in lunghe telefonate, fino a pochi giorni fa. Ciao Lino,

Anna Quarzi



Capolicchio era nato il 21 agosto 1943 a Merano, in provincia di Bolzano

